

## Difesa aerea. Caccia del 36° Stormo intercettano aereo

Scritto da La Redazione

Domenica 13 Settembre 2020 12:35

---



“Nella mattinata di oggi due caccia intercettori **Eurofighter del 36° Stormo** di Gioia del Colle, già in volo per una missione di trasferimento sull'aeroporto militare di Grosseto per effettuare

nel pomeriggio un **orvolo sull'autodromo del Mugello in occasione del GP della Toscana Ferrari 1000**, sono intervenuti per **identificare un velivolo ultraleggero Eurostar che aveva perso il contatto radio** con gli enti nazionali del traffico aereo civile. S

L'ordine di rimodulazione operativa della missione è stato dato dall'IT-AOC, articolazione del Comando Operazioni Aerospaziali di Poggio Renatico (FE) responsabile della sorveglianza e del controllo dello spazio aereo nazionale.

Una volta raggiunto il velivolo all'altezza di Altamura (BA), grazie alle coordinate e alle informazioni fornite dal personale "guida caccia" a terra, è stata effettuata la prevista **procedura di "visual identification" (VID)** per accertare che non vi fossero condizioni di emergenza o di minaccia alla sicurezza. Dopo aver effettuato tutte le **verifiche necessarie con gli enti del controllo del traffico aereo e ripristinati i contatti radio**, i caccia hanno proseguito il volo verso aeroporto militare di Grosseto, sede del 4° Stormo dell'Aeronautica Militare. L'ultraleggero Eurostar, invece, ha proseguito il volo verso Padova, dove era diretto così come da piano di volo.

Dallo scorso 8 settembre, una coppia di *Eurofighter* del 36° Stormo, insieme a quelli del 4° e del 37° Stormo, assicurano la salvaguardia dello spazio aereo di Estonia, Lettonia e Lituania nel contesto dell'operazione **NATO "Baltic Air Policing"**.

Quattro sono gli Stormi dotati di assetti *Eurofighter*, che l'Aeronautica Militare impiega per il servizio di Difesa Aerea: il 4° Stormo di Grosseto, il 36° Stormo di Gioia del Colle, il 37° Stormo di Trapani, il 51° Stormo di Istrana. Da marzo 2018 inoltre, nel sistema di Difesa Aerea sono stati integrati anche i velivoli F35 del 32° Stormo di Amendola, che contribuiscono, con specifiche capacità operative e tecnologia di ultima generazione, alla difesa dei cieli italiani e che sono stati i primi aeroplani di 5<sup>a</sup> generazione ad essere stati impiegati dalla NATO per salvaguardare lo spazio aereo dell'Alleanza.

